

FONDAZIONE EDISON NOTIZIE

Newsletter sulle attività della Fondazione Edison

ASSEMBLEA GENERALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DI VARESE

“CRESCERE, IMPRESE E TERRITORIO INSIEME” Busto Arsizio, 27 maggio 2013



Da sinistra: Giorgio Squinzi, Giovanni Brugnoli e il professor Fortis

In questo numero:

- *Assemblea Generale dell'Unione Industriali di Varese*
- *Presentazione del volume “Debito e crescita. L'equazione della crisi”*
- *Eventi vari*
- *Approfondimenti Statistici*

Ripartire si può, tutti insieme: noi, come imprenditori, siamo i primi a doverci mettere in gioco, impegnandoci a investire, innovare, internazionalizzare. E lo vogliamo fare insieme a voi, cioè insieme al territorio dove le nostre imprese vivono e lavorano”, sono state le parole di Giovanni Brugnoli, presidente dell'Unione degli industriali di Varese all'Assemblea annuale di Univa svoltasi nell'enorme auditorio allestito al centro congressi di Malpensa Fiere a Busto Arsizio. Brugnoli ha proposto un patto imprese-territorio “per crescere insieme” cercando quelle alleanze che su base locale sono più facili e naturali. Il Presidente ha inoltre indicato nei sindacati locali, nella scuola, nella politica locale

(Regioni, Comuni), nel sistema bancario del territorio e nelle famiglie, i naturali interlocutori delle imprese. Ad ascoltarlo, tra le numerose autorità presenti in sala, c'erano il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi e il professor Fortis che al termine della relazione sono saliti sul palco per un faccia a faccia moderato dallo stesso Brugnoli.

L'Univa ha chiesto territori stimolanti per i nuovi investimenti, snelli nel valutare le necessità delle imprese e aperti a ragionare su tutte le opere infrastrutturali necessari per modernizzare il contesto: strade, ferrovie, collegamenti in fibra ottica, impianti di smaltimento dei rifiuti, e di depurazione. “Il territorio, ha affermato Brugnoli, deve interrogarsi su cosa fare per rendersi attrattivo nei confronti

delle imprese e anche su come confrontarsi con i territori al di là del confine". Il riferimento è alla Svizzera e al Canton Ticino dove, ha rammentato Squinzi, "per ottenere una valutazione di impatto ambientale bastano 60 giorni, mentre in Italia ci vogliono tre anni". Il Presidente di Confindustria ha inoltre ribadito che "il manifatturiero sta soffrendo drammaticamente, in particolare nel Nord e nel Nord est, ma dobbiamo ritornare a credere tutti nel comparto, che va rimesso al centro di ogni discorso sulla competitività.

Una crescita la rivedremo solo con la ripartenza del manifatturiero". Il nostro paese "deve ritrovare slancio e recuperare smalto nella sua immagine - ha aggiunto il professor Fortis - le imprese

italiane hanno ancora dei fattori vincenti sui quali devono puntare, fattori che hanno fatto superare loro ostacoli e reagire arrivando a creare nicchie di eccellenza che le posizionano al primo, secondo e terzo posto a livello mondiale... non sono le imprese a mancare di competitività - ha proseguito Fortis- è il sistema che fa acqua da tutte le parti". Affermazioni che chiamano in causa la classe politica, incapace di uno slancio che ridia ossigeno alle imprese. Univa ha intitolato l'incontro con un significativo "Crescere, imprese e territorio insieme", a significare che lo sforzo deve essere collettivo, ma per favorirlo servono una diversa struttura normativa e situazioni a sostegno che oggi non ci sono.

Malgrado ciò il Varesotto conserva ancora un inarrivabile patrimonio manifatturiero, molte fabbriche storiche non ci sono più ma ne resistono numerose di prestigio mondiale. Serve allora che la politica vada al di là delle chiacchiere e delle prese d'atto, occorrono interventi e misure concrete.

Nella foto un momento dell'Assemblea Generale dell'Unione degli Industriali di Varese





Nella foto l'intervento del Presidente di Confindustria Giorgio Squinzi

SOMMARIO

- Assemblea Generale dell'Unione degli Industriali di Varese (pagg. 1, 2, 3)
- Eventi organizzati dalla Fondazione Edison (pagg. 4, 5, 6 e 7)
- Eventi, convegni e tavole rotonde (pagg. 8 e 9)
- Assemblee annuali ed eventi dei nostri Soci (pagg. 10, 11, 12 e 13)
- Pubblicazioni (pag. 13)
- Approfondimenti Statistici (pagg. 13 e 14)
- Rassegna Stampa (pag. 15)
- Organi Societari (pag. 16)



Presentazione del volume "Debito e crescita. L'equazione della crisi", Milano 13 marzo 2013

E' stato presentato il terzo volume che la Fondazione Edison dedica alla grande crisi economico-finanziaria scoppiata nel 2008. *Debito e crescita. L'equazione della crisi*, di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio, non è un semplice diario della recessione economica, ma una rigorosa analisi dell'attuale crisi mondiale. Fortis e Quadrio Curzio analizzano i termini di un paradosso singolare: l'Italia è un Paese più solido e competitivo di quanto la sua fama farebbe supporre, con un bilancio strutturale migliore di quello tedesco. Paga però, a caro prezzo, la sua debolezza politica, ancor più aggravata dal recente esito elettorale. Inoltre la domanda interna, storicamente fiacca, ha perso con le ultime manovre finanziarie ulteriore slancio e fiducia.

E l'equazione tra bilanci sani e politiche per la crescita può essere risolta solo in chiave europea. "L'ingresso nell'euro ha determinato una forte sgranatura della nostra economia reale, con la sofferenza di tante imprese" ha sintetizzato Quadrio Curzio a margine dell'incontro. "L'Unione Europea ha affrontato la crisi puntando solo sul risanamento dei conti pubblici, trascurando le misure di crescita. Un errore gravissimo, che stiamo pagando tutti". Basti pensare che nel giro di quattro anni il tasso di disoccupazione europea è passato dal 7% al 12,5%. Come agire a livello nazionale, per tentare di invertire la tendenza? "Rimuovendo gli ostacoli che frenano l'attività e gli investimenti delle imprese, e sviluppando una consapevole politica tecnologico-manifatturiera, orientata all'innovazione e all'internazionalizzazione. Aiutando gli imprenditori italiani a non perdere competitività rispetto ai concorrenti stranieri". Oltre agli autori, sono intervenuti all'evento Pier Giuseppe Biandrino di Edison, Luigi Campiglio dell'Università Cattolica di Milano e Gregorio De Felice di Banca Intesa.

Nella foto da sinistra: Alberto Quadrio Curzio, Gregorio De Felice, Pier Giuseppe Biandrino, Luigi Campiglio e il professor Fortis

Convegno "Per una logica industriale meridionalista", Milano 9 aprile 2013

Parlare di sviluppo del Sud al Nord: perché un programma di sviluppo del Mezzogiorno è condizione imprescindibile per la ripresa della crescita dell'Italia. E' su questo tema che è ruotato l'incontro *Per una logica industriale meridionalista*, promosso dalla Fondazione Edison e dalla Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno), in occasione del quale è stato presentato il Documento *Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*, indirizzato alle forze politiche e parlamentari e che è stato sottoscritto da 21



Nella foto da sinistra: Alberto Quadrio Curzio, Marco Vitale, Fabrizio Barca, Umberto Quadrino, Adriano Giannola, Carlo Trigilia e il professor Fortis

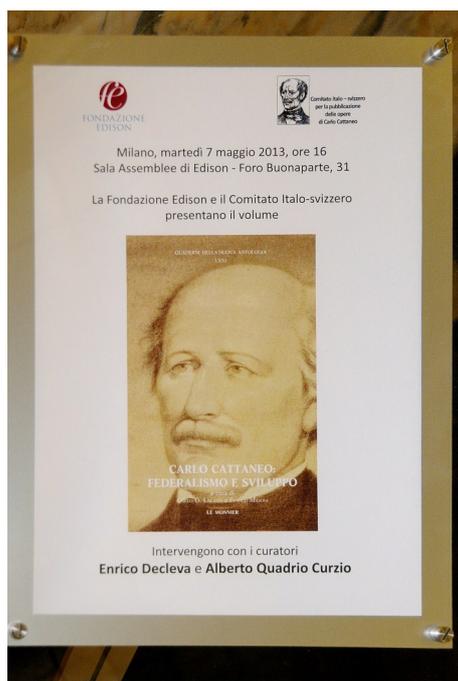
Istituti meridionalisti. I problemi del Mezzogiorno sono i problemi dell'Italia, "perché - ha osservato il presidente della Svimez Adriano Giannola intervenuto all'incontro - qualsiasi politica di crescita del Paese non può che partire dallo sviluppo del Sud". Il gap con il resto del paese continua ad allargarsi, con un Pil 2012 sceso nel Centro Nord dell'1,4 mentre il Sud cede il 3,5, con un prodotto tornato ai livelli del 1992 e 300mila posti di lavoro persi in quattro anni. Per Carlo Trigilia presidente della Fondazione Res, anch'egli intervenuto alla manifestazione, l'urgenza di un cambio di rotta è legata ai costi eccessivi dei trasferimenti attuali, stimati in 60 miliardi all'anno e non più sostenibili. Ma lo sviluppo del Sud è necessario anche per porre un argine alla criminalità, sempre più incline a innestarsi in altre aree del paese. "Basta incentivi - ha chiarito - piuttosto dedichiamoci alla creazione di beni collettivi". Strategia che per il ministro della coesione territoriale Fabrizio Barca, presente

all'appuntamento, si traduce nella garanzia dei diritti di cittadinanza, cioè nella possibilità per tutti di avere accesso a servizi di qualità in sanità, istruzione, sicurezza. Barca ha bocciato senza appello "per fortuna la Ue ce la vieta", la richiesta della Svimez di attivare una fiscalità di vantaggio, mentre si è detto d'accordo sulla necessità di investire in mobilità, riqualificazione dei territori e reindustrializzazione. Industria che già esiste, ha ricordato il professor Fortis, e che presenta un valore aggiunto di 28,8 miliardi, "più alto di paesi come Finlandia e Danimarca che pure godono di ben altre attenzioni e prestigio in Europa". Aziende spesso frenate però da logiche lontane dal mercato "con una mentalità - ha ricordato Marco Vitale del Fondo Italiano d'Investimento nelle piccole e medie imprese - educata negli anni da un improvvido assistenzialismo" e che rende difficile per il Fondo di Investimento italiano la selezione di imprese in cui investire. Il ministro ha condiviso le tesi delle 21 associazioni, si è detto

d'accordo sulla necessità di riattivare gli investimenti rallentando i vincoli Ue, con un distinguo sui metodi operativi, che a suo avviso devono cambiare. "Con questo Governo - ha affermato - abbiamo provato a modificare le modalità di utilizzo dei fondi pubblici, con un orientamento puntuale ai risultati attesi, una valutazione trasparente, un forte presidio nazionale per controlli e sopralluoghi. Questo significa che ricompare lo Stato". Infine, il ministro ha valutato come "terreno interessante l'ipotesi della creazione di una macroregione del Nord, che però può funzionare "solo se il nord si convince che esiste un modo nuovo per investire al sud", perché solo così "il paese rimane insieme". L'incontro è stato moderato dal dottor Umberto Quadrino, presidente della Fondazione Edison.



Nella foto da sinistra: Alberto Quadrio Curzio, Carlo Lacaita, Franco Masoni e Enrico Decleva

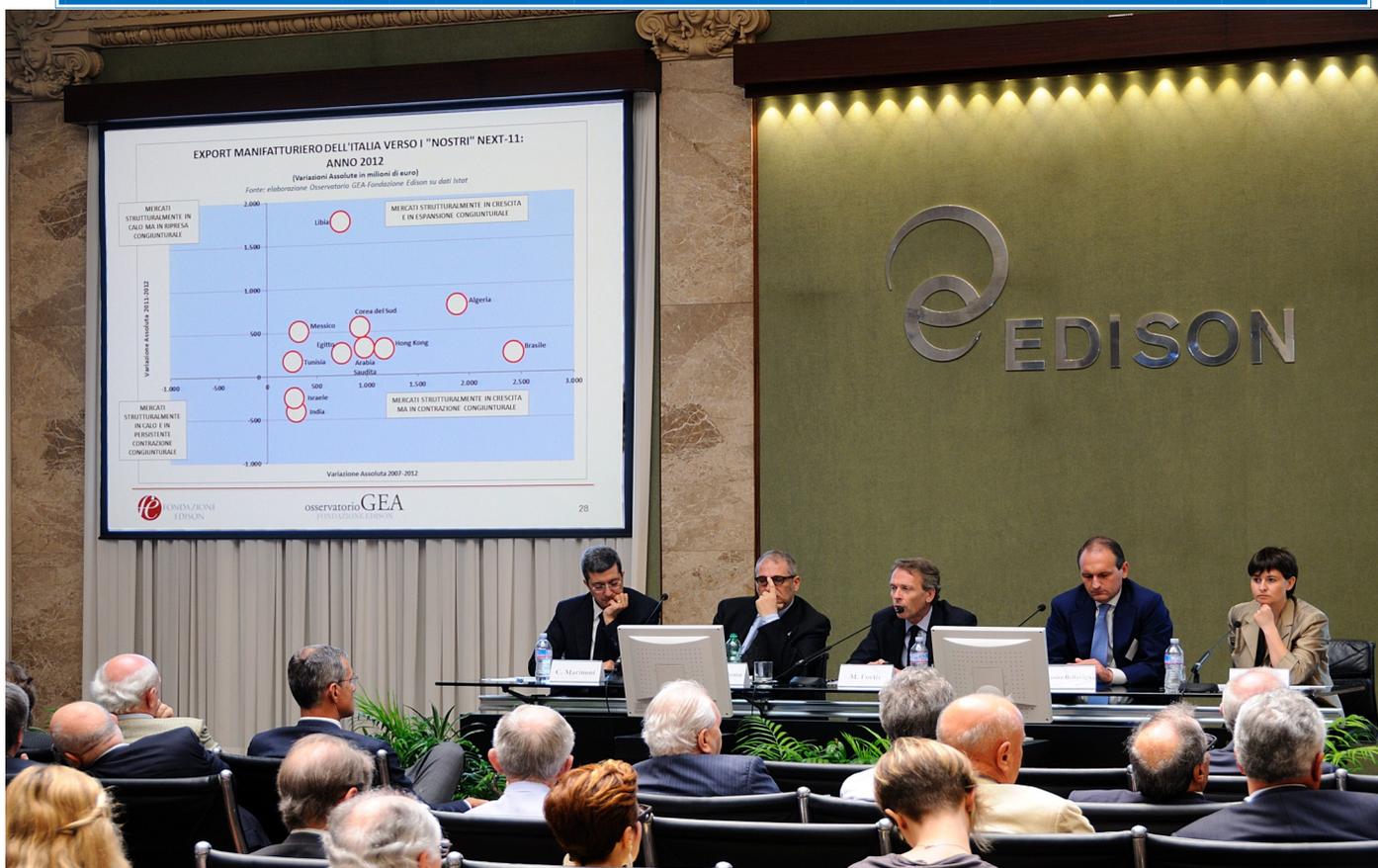


Presentazione del volume “Carlo Cattaneo: federalismo e sviluppo”, Milano 7 maggio 2013

E' stato presentato a Milano, presso la Fondazione Edison, in collaborazione con il Comitato italo-svizzero per la pubblicazione delle opere di Carlo Cattaneo, il volume *Carlo Cattaneo: federalismo e sviluppo*, curato da Carlo Lacaita e Franco Masoni ed edito da Le Monnier. L'opera raccoglie i saggi presentati in occasione di due incontri di studio svoltisi in primo nel 2011, a Lugano, sul modello federalista di Carlo Cattaneo, il secondo all'Università degli Studi di Milano, sulla società, economia e cultura da Cattaneo ad oggi. A questi saggi si sono aggiunti quelli di diversi altri studiosi che, non potendo partecipare ai due incontri, hanno dato il loro contributo.

Ne è scaturito un volume che, da angoli prospettici diversi, ripercorre il pensiero di Cattaneo, considerandolo non solo in rapporto alle principali questioni della sua epoca, ma anche a quelle del nostro tempo, le cui radici si trovano in gran parte proprio nel XIX secolo, che realizzò il definitivo superamento dell'antico regime e la vittoria dei sistemi politici liberali, l'affermazione della rivoluzione industriale e l'espansione dell'economia di mercato su basi planetarie.

All'evento hanno preso parte, oltre ai curatori, i professori Enrico Decleva, già rettore dell'Università degli Studi di Milano, e Alberto Quadrio Curzio, presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Edison.



Nelle foto due momenti dell'incontro. Da sinistra Carlo Marinoni, Giorgio Bellachìoma, il professor Fortis, Enzo Losito Bellavigna e Laura Canestri

Convegno "Made in Italy. Come le nostre imprese possono competere e vincere all'estero", Milano 19 giugno 2013

L'Italia prima al mondo per competitività in tre settori: tessile, abbigliamento, calzature, sono i dati emersi dall'Osservatorio Gea-Fondazione Edison, svoltosi a Milano, presso la Fondazione Edison, il 19 giugno scorso. L'Italia risulta invece seconda, dopo la Germania, in altri tre settori: meccanica non elettronica, manufatti di base (cioè metalli, ceramiche, ecc.) e altri prodotti manufatti (cioè occhialeria, gioielleria, articoli in materie plastiche). L'Osservatorio Gea-Fondazione Edison pone inoltre l'Italia in sesta posizione nei prodotti alimentari trasformati. E in queste sette categorie di prodotti, nel 2011 il nostro Paese ha registrato un export complessivo pari a 309 miliardi di dollari e un surplus di 116 mi-

liardi di dollari. L'Italia si pone così all'interno del G-20 come una delle sole 5 economie (assieme a Cina, Germania, Giappone e Corea del Sud) che possono vantare un surplus con l'estero per i manufatti non alimentari. La situazione economica resta però difficile anche a causa delle tradizionali inefficienze tutte italiane: la rigidità del mercato del lavoro, i ritardi infrastrutturali, l'energia troppo cara, l'eccessivo peso della burocrazia, l'incertezza del diritto. L'Osservatorio Gea-Fondazione Edison ha tuttavia messo in luce le numerose eccellenze competitive tipiche del

sistema Italia, che ha raggiunto importanti primati nella classifica dell'export mondiale con tre primi posti e tre secondi posti, posizionandosi appena dietro la Germania (con nove tra primi e secondi posti), davanti alla Russia - che vanta solo un primo posto - e alla Cina che, in questi 14 settori, vanta un secondo posto e tre terzi posti. Sono intervenuti il professor Fortis, Enzo Losito Bellavigna, Carlo Marinoni e Giorgio Bellachìoma di Gea. Ha moderato Laura Canestri del Sole 24 Ore.



16 gennaio

Il professor Fortis è intervenuto all'incontro-tavola rotonda organizzato da HSBC, gruppo bancario multinazionale, presentando uno studio su *Public debt and competitiveness: a different tale about Italian economy*.

18 febbraio

Il professor Fortis è intervenuto a Milano al corso *L'Associazione e l'organizzazione del lavoro in un Sistema di rappresentanza*, promosso da SFC - Sistemi Formativi Confindustria, società che progetta e coordina iniziative di formazione, ricerca e sviluppo ed assistenza tecnica.



Nella foto un momento del convegno Made in Steel

21 marzo

E' stato presentato a Roma presso l'Unioncamere il *IV Rapporto dell'Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani*. In particolare il professor Fortis ha partecipato alla sessione *I focus del IV Rapporto - Osservatorio Nazionale dei Distretti*, insieme a Giovanni Iuzzolino della Banca d'Italia e Enrico Quintavalle di Confartigianato. Antonio Ricciardi dell'Osservatorio Nazionale dei Distretti ha moderato la sessione.

3 aprile

Il professor Fortis è intervenuto al convegno inaugurale dal titolo *Acciaio una politica industriale per crescere*, organizzato da Made in Steel, importante manifestazione fieristica dedicata all'intera filiera dell'acciaio, svoltasi a FieraMilanoCity. Hanno parlato inoltre Antonio Tajani della Commissione Europea, Riccardo Monti di Ice e Antonio Gozzi di Federacciai.

4 aprile

Il professor Fortis ha partecipato a Roma alla prima riunione del Comitato Editoriale per il Rapporto annuale dell' ICE 2012-2013.

12 aprile

Il professor Fortis ha partecipato alla Tavola Rotonda Nazionale *Ripensare l'industria del design: aggregazione, cultura, innovazione, manageriaità*, organizzata da Aspen Institute in collaborazione con Cosmit e svoltasi presso la Fiera di Milano in occasione del Salone del Mobile.

19 aprile

Il professor Fortis ha partecipato a Bologna alla presentazione del *Rapporto di previsione di Prometeia* presentando uno studio dal titolo *Le imprese italiane tra mercato interno e mercati internazionali*.

6 maggio

Si è svolta a Milano la XVIII Conferenza di Amici di Aspen su *Business abroad: idee per ripartire*. In particolare il professor Fortis è intervenuto alla prima sessione dal titolo *Domanda estera e interesse economico nazionale*. Nella sessione sono intervenuti inoltre Alessandro Castellano di Sace e Valerio Onida dell'Università Bocconi di Milano.

13 maggio

E' stata presentata in Assolombarda la seconda edizione del rapporto *I bilanci di 6.000 imprese milanesi dal 2007 al 2011*, nato dalla collaborazione tra l'Osservatorio Assolombarda Bocconi con Prometeia.

La ricerca si fonda sull'analisi 'micro' dei bilanci di 6.000 imprese milanesi nel quinquennio 2007-2011, periodo che ha visto realtà produttive già lanciate in percorsi di crescita cadere nell'abisso della crisi e poi cercare faticosamente di uscirne.

Per poi salire al 'macro', perché sono proprio le imprese a determinare la crescita di un paese, il suo Pil e gli scambi internazionali.

Ne hanno discusso Giuseppe Airoldi dell'Università Bocconi, Alessandra Benedini di Prometeia, il professor Fortis e Paolo Preti dell'Università Bocconi. Ha introdotto i lavori e moderato Umberto Quadrino, presidente della Fondazione Edison e Consigliere Incaricato per il Centro Studi di Assolombarda.



Nella foto l'evento in Assolombarda

16 maggio

Il professor Fortis ha partecipato a Milano alla sesta edizione dell'*Operational Excellence Summit 2013*, organizzato dalla Bonfiglioli Consulting, società di Consulenza aziendale, in occasione del quale sono stati presentati 5 casi di esperienze di aziende e persone di successo, volendo dare un segnale positivo e di speranza in una fase storica contrassegnata da crisi e grande incertezza.



Nella foto il professor Fortis durante il convegno organizzato da Bonfiglioli Consulting

22 maggio

Si è svolto a Milano presso la sede di Assolombarda il convegno *1913-2013 Manifattura di Domodossola: 100 anni di storia dell'intreccio*, azienda leader dei prodotti intrecciati, dalle stringhe ai tessuti nel campo dell'arredamento e della pelletteria, in occasione del quale è stato presentato un libro commemorativo.

Sono intervenuti Giuseppe Polli, amministratore delegato della Manifattura di Domodossola e presidente della Federazione Italiana Industriali dei Tessilivari e del Cappello, Domenico De Angelis della Banca Popolare, il professor Fortis e Arturo dell'Acqua Bellaviti del Politecnico di Milano. Ha coordinato i lavori il giornalista Marcello Foa, del Corriere del Ticino.



Nella foto il professor Fortis con gli organizzatori del convegno Manifattura di Domodossola

17 giugno

Si è svolta a Milano l'Assemblea pubblica della Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro sul tema *Europa Euro Italia*.

Hanno aperto i lavori il presidente della

Regione Lombardia Roberto Maroni e il presidente della Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro Benito Benedini.

Successivamente sono intervenuti Antonio Padoa Schioppa dell'Università degli Studi di Milano, Alberto Quadrio Curzio presidente del Comitato Scientifico di Fondazione Edison, il professor Fortis che

ha presentato una relazione sull'economia italiana tra crisi e ripresa. Ha coordinato i lavori il presidente della Federazione Rosario Alessandrello.

31 gennaio

Hedge Invest Sgr, società di gestione del risparmio indipendente, ha svolto a Milano il workshop *Tassi ai minimi e mercati azionari: come muoversi?*

Ha aperto i lavori Stefano Bestetti di Hedge Invest; sono seguiti gli interventi del professor Fortis, che ha presentato uno studio sulle prospettive dell'Europa e dell'Italia nel contesto mondiale, di Alessandra Manuli amministratore delegato di Hedge Invest, di Marc Chapman di HI Principia Fund, di Filippo Lanza di HI Numen Credit Fund e di Ashwin Vasani di Trend Capital Management LP. Ha condotto i lavori Andrea Cabrini di Class CNBC.



Nella foto la tavola rotonda durante il workshop di Cernobbio. Da sinistra Andrea Cabrini, Enrico Giovannini, Angelo Tantazzi e il professor Fortis

15 febbraio

Si è svolto a Milano l'incontro *Scenari e prospettive per le aziende e per i settori*, promosso da Bayer in collaborazione con The European House Ambrosetti. Dopo il saluto di apertura di Mauro Chiassarini di Bayer Spa, sono seguiti gli interventi del professor Fortis e del professor Alberto Quadrio Curzio, presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Edison.



Nella foto la Conferenza Stampa di Anima. Da sinistra Andrea Orlando, Sandro Bonomi

8 e 9 marzo

Il professor Fortis ha partecipato alla ventiquattresima edizione del workshop *Lo scenario dei mercati finanziari, del loro Governo e della finanza*, organizzato da European House Ambrosetti a Villa d'Este di Cernobbio. Molteplici i temi di interesse che sono stati toccati come l'economia, la finanza, i mercati finanziari e le istituzioni nel mondo, in Europa e in Italia. L'evento ha riunito alcuni dei massimi responsabili delle più importanti realtà industriali e di servizi, nonché delle principali istituzioni economiche e finanziarie, nazionali ed internazionali.

25 marzo

Si è svolta a Milano la *Conferenza Stampa di Anima*, durante la quale sono stati presentati i dati di preconsuntivo 2012 e previsioni 2013 dell'andamento della meccanica varia in Italia dell'Associazione. Ha aperto i lavori il presidente di Anima Sandro Bonomi, sono seguiti gli interventi del professor Fortis e di Andrea Orlando di Anima.

26 marzo

Il professor Fortis è intervenuto al *Consiglio Direttivo* dei soci Ucimu-Sistemi per produrre.

16 aprile

Si è tenuta a Bologna l'*Assemblea straordinaria* dei soci Anci in occasione della quale l'Associazione ha votato all'unanimità il cambio di denominazione in Assocalzaturifici italiani. Durante la parte pubblica si è svolto il dibattito sul momento economico internazionale relativo al made in Italy-settore moda calzatura al quale ha partecipato il professor Fortis e Alessandro Platerotti del Sole 24 Ore. Ha chiuso i lavori il presidente dell'Associazione Cleto Sagripanti.

4 giugno

Si è svolta a Lecco l'*Assemblea generale* di Confindustria Lecco. Ha aperto i lavori il presidente dell'Associazione Giovanni Maggi, sono intervenuti inoltre Giovanni Azzone, rettore del Politecnico di Milano, il professor Fortis, Luigi Nicolais, presidente del Cnr, Roberto Maroni, presidente della Regione Lombardia, Giorgio Squinzi, presidente Confindustria. Ha moderato Luca Orlando del Sole 24 Ore.

6 giugno

Si è svolta a Verdellino-Zingonia (Bergamo) l'annuale *Assemblea* dei soci Assocomplast. Il presidente dell'Associazione Giorgio Colombo ha sottolineato come le aziende italiane costruttrici di macchine, apparecchiature e stampi per



Nella foto da sinistra Luigi Nicolais, Roberto Maroni, Giorgio Squinzi, il professor Fortis e Luca Orlando

materie plastiche e gomma siano sempre più chiamate a un grande sforzo di innovazione e miglioramento per confermare le proprie capacità di fornire impianti a elevato contenuto tecnologico.

Nel richiamare i principali indicatori che hanno determinato il consuntivo di settore 2012 con un export in crescita del 6%, Colombo ha ribadito che sono proprie le vendite all'estero (65% circa del fatturato) a sostenere il comparto. Concetto poi ripreso dal professor Fortis che ha rilevato come l'estrema debolezza del mercato domestico e di non pochi paesi europei, dovuta anche alle troppo stringenti politiche di rigore adottate dai governi, stia pesantemente condizionando il settore manifatturiero, che necessita invece di un immediato e deciso impulso per uscire dalla crisi in atto.

Partecipanti all'Assemblea annuale di Assomet



13 giugno

Si è svolta a Milano l'Assemblea annuale di Assomet.

Poteva sembrare un incontro all'insegna del deludente consuntivo 2012 del mercato dei non ferrosi, alluminio in particolare, invece il presidente dell'Associazione dei metalli non ferrosi Mario Bertoli ha confermato che, con

prudenza, si sono cominciati a registrare in primavera piccoli segnali positivi. Sono intervenuti inoltre il professor Fortis, Mattia Pellegrini della Commissione Europea e Guy Thiran di Euroméaux.



Nella foto un momento del 2° Forum del LegnoArredo

13 giugno

Si è tenuto a Milano il 2° Forum del LegnoArredo conclusosi con l'Assemblea generale dell'Associazione. E' stata una giornata ricca di interessanti e formativi workshop, numerosissime le partecipazioni di imprenditori e personaggi. In particolare, il professor Fortis è intervenuto alla tavola rotonda della Sessione Plenaria conclusiva dal titolo *Fare politica industriale: la nostra sfida*, assieme a Giuseppe Tripoli del Ministero dello Sviluppo Economico, Gabriele Piccini di Unicredit e Roberto Snaidero di FederlegnoArredo. Ha introdotto Massimo Della Ragione di Goldman Sachs.

14 giugno

Il professor Fortis è intervenuto alla 11° Giornata dell'Economia organizzata dalla Camera di Commercio di Novara, evento istituzionale che coinvolge la camere di commercio nel fotografare e presentare lo stato di salute dell'economia italiana. L'incontro si è aperto con una panoramica introduttiva sull'imprenditoria locale da parte del presidente dell'Ente camerale novarese Paolo Ravellotti. Ha chiuso i lavori Claudio Moriani dell'Istat che ha illustrato gli aspetti demografici del XV Censimento della Popolazione della provincia di Novara.

18 giugno

Il professor Fortis è intervenuto a Torino al seminario *Tornare all'economia reale per uscire dalla crisi* organizzato da The European House Ambrosetti.



Nella foto da sinistra il professor Fortis, Paolo Ravellotti e Claudio Moriani, all'11° Giornata dell'Economia

24 giugno

Il professor Alberto Quadrio Curzio è intervenuto alla tavola rotonda in occasione dell'11° edizione dell'Osservatorio Acimit su *Sostenibilità: fattore di competitività per le aziende meccanotessili*, assieme a Giulio Bonazzi di Aquafil Spa, Mario Boselli della Camera Nazionale della Moda Italiana e Sandro Salmoiraghi, presidente Acimit. L'Osservatorio Acimit è stato presentato da Andrea Pestarino di D'Appolonia. Le conclusioni sono state affidate al presidente di Confindustria Giorgio Squinzi. Ha moderato Gianfranco Fabi de Il Sole 24 Ore.

27 giugno

Si è svolta a Torre di Palme (Fermo) l'Assemblea Generale di Confindustria Fermo dal titolo *Scenari competitivi per l'industria*. Per i saluti iniziali sono intervenuti: Emilia Zarrilli, Prefetto di Fermo, Fabrizio Cesetti, Presidente Provincia di Fermo, Nella Brambatti, Sindaco del Comune di Fermo, Graziano Di Battista, Presidente CCIAA di Fermo e Nando Ottavi, Presidente Confindustria Marche. Successivamente sono intervenuti i relatori: Andrea Santori, Presidente Confindustria Fermo, Luciano Goffi Direttore Generale Banca Marche e il professor Fortis. Le conclusioni sono state affidate a Antonella Mansi, Vicepresidente Confindustria.



Nella foto l'evento ACIMIT a cui ha partecipato il professor Quadrio Curzio

APPROFONDIMENTI STATISTICI



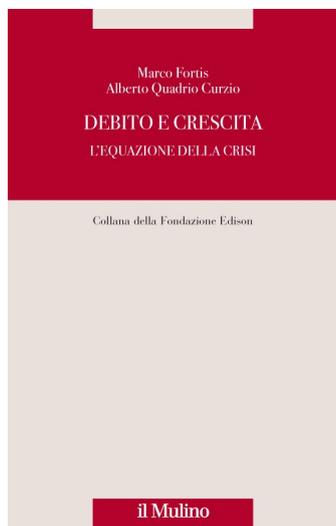
L'Italia batte la Germania in 1.200 prodotti

n. 121 - Gennaio 2013

C'è da augurarsi che nelle tante agende politiche trovino spazio due grandi pilastri sottovalutati dell'Italia che i suoi governi non riescono a valorizzare. Si tratta dell'industria manifatturiera e della ricchezza delle famiglie.

Come ha ribadito un recente studio di McKinsey Global Institute ("Manufacturing the Future", novembre 2012), la manifattura italiana è la seconda d'Europa e la quinta del mondo per valore aggiunto, pur incalzata da giganti emergenti come Brasile e Corea del Sud. Ma vi sono due diffusi luoghi comuni sulla nostra industria: il primo è che essa sia poco competitiva e il secondo che essa sia costituita da imprese troppo piccole per competere sui nuovi mercati globali. L'indicatore principale su cui sono state edificate queste due "verità" è che l'Italia negli ultimi anni ha visto sensibilmente ridursi la propria quota di mercato nell'export mondiale (come è accaduto, peraltro, anche a Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e allo stesso Giappone, a causa dell'arrembante ascesa della Cina).

PUBBLICAZIONI



Debito e crescita. L'equazione della crisi di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio

È stato pubblicato in febbraio il ventunesimo volume della collana della Fondazione Edison, edita dal Mulino, dal titolo *Debito e crescita. L'equazione della crisi*, di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio.

Si tratta del terzo volume che la Fondazione dedica alla grande crisi economico-finanziaria scoppiata nel 2008, dopo i due precedenti di Marco Fortis *La crisi mondiale e l'Italia* (2009) e *Dentro la crisi: 2009-2011. America, Europa, Italia* (2011). La situazione economica mondiale rimane grave con un rallentamento generalizzato che ha coinvolto anche i paesi emergenti. Il temuto rischio di un double-dip in molti paesi avanzati si è materializzato.

La crisi si è estesa da quella finanziaria privata a quella dell'economia reale sino a quella dei debiti sovrani soprattutto di vari paesi europei «periferici». Da un lato, la Ue e la Uem, che hanno scelto dure politiche di rigore che presentano aspetti sia positivi che negativi, non hanno al contempo posto in essere misure per la crescita.

Dall'altro, la Bce ha giocato un ruolo fondamentale per riportare la fiducia degli investitori sul futuro dell'euro. In tutto ciò l'Italia, che ha recuperato molta credibilità a livello europeo e internazionale, ha ulteriormente stretto sui conti pubblici che sono migliorati, ma l'austerità ha avuto un impatto fortemente recessivo. Senza scelte europee per il rilancio il nostro paese non potrà però ridurre il debito pubblico sul Pil e nel contempo far ripartire la crescita.

L'equazione tra bilanci sani e politiche per la crescita può essere risolta infatti solo su scala europea.

La Fondazione Edison elabora periodicamente degli Approfondimenti Statistici consultabili sul sito internet e riguardanti studi e ricerche condotti dai suoi ricercatori



Gli equivoci sul debito che penalizzano l'Italia

n. 122 – Gennaio 2013

Per capire e curare la crisi finanziaria odierna appare sempre più necessario partire da un check up completo della situazione debitoria dei singoli Paesi. Vale a dire analizzare simultaneamente diversi indicatori e non più soltanto il termometro "spuntato" del rapporto debito pubblico/PIL. Ciò al fine di poter diagnosticare più correttamente le malattie e prescrivere a ciascuna economia la medicina adatta, possibilmente evitando quegli eccessi di rigore che in alcuni casi, come per l'Italia, hanno determinato recessioni troppo profonde a causa di «salassi» controproducenti, per usare le parole del premio Nobel Paul Krugman.

L'industria aspetta un tweet

n. 123 – Marzo 2013

Nel convulso e confuso dopo elezioni, i partiti e i loro rappresentanti si scambiano ormai montagne di tweet tutti i giorni sui temi più diversi. Tuttavia, sarebbe utile che trovassero anche il tempo per inviarne alcuni, pochi ma molto chiari e precisi, alle imprese e ai lavoratori. Tweet che dicano più o meno così: "Non vi abbiamo dimenticato, sappiamo che il Paese attraversa una crisi economica tremenda". E poi: "Siamo coscienti che ogni giorno il numero di disoccupati e di aziende che chiudono aumenta". Ed ancora: "Nonostante tra noi partiti non si vada d'accordo, cercheremo almeno sul fronte della recessione di trovare alcuni punti di intesa". Ed infine: "Per contrastare la caduta della produzioneosterremo comunemente un pacchetto di misure di emergenza".

Mobili: finché c'è export c'è speranza

n. 124 – Marzo 2013

L'industria del mobile, punta di diamante del design italiano, sta affrontando coraggiosamente in questi anni una delle crisi più profonde della sua storia. Già l'inizio del nuovo secolo era partito male, all'insegna della crescente concorrenza dei Paesi emergenti asiatici e di quelli dell'Est Europa, che aveva messo in difficoltà diverse filiere e distretti produttivi: su tutti le sedie friulane e i divani delle Murge, che avevano perso fatturato, export ed occupati. Col 2008 è poi scoppiata la bolla mondiale dell'edilizia e dell'immobiliare e si sono di conseguenza "sgonfiati" all'improvviso e per un lungo tempo (purtroppo non ancora terminato) molti mercati importanti per il mobile italiano tra cui quello americano, quello inglese e quello spagnolo. Quindi è divampato il dissesto finanziario della Grecia, il cui contagio ha coinvolto un altro Paese periferico come il Portogallo ed anche questi due mercati europei, piccoli ma non trascurabili, si sono di colpo come "spenti" per i nostri esportatori.

Perché la Germania si sente invincibile

n. 125 – Aprile 2013

Sbagliano coloro che prendono il rigore fiscale invocato dalla Germania e le sue conseguenze negative sulla crescita come pretesti per ritardare ancora le necessarie riforme economiche e la stabilizzazione dei conti pubblici di un Paese come l'Italia, che è afflitto da anni da problemi strutturali. Ma sbagliano anche coloro che dalla Germania continuano sulla base di luoghi comuni, se non addirittura partendo da posizioni quasi ideologiche, ad accostare l'Italia alle altre economie traballanti del Sud Europa, non solo perché l'Italia è un forte Paese industriale ma anche perché noi parecchi "compiti a casa" li abbiamo già fatti, mentre gli altri Paesi hanno a malapena solo cominciato.

Il nuovo Governo deve alzare la voce a Bruxelles

n. 126 – Aprile 2013

Il nuovo Governo Letta, nato dall'emergenza e dai contrasti insanabili tra i partiti, ma cementato dalla superiore visione dell'interesse nazionale del presidente Napolitano, deve essere orientato pragmaticamente a risolvere i problemi. Soprattutto dell'economia reale, che è la grande malata del nostro Paese.

La "tenacia" dell'export italiano. IV trimestre 2012

n. 127 – Aprile 2013

L'indice della Fondazione Edison nel 2012 evidenzia una crescita dell'export pari al +3%, grazie soprattutto alla dinamica delle esportazioni dirette verso i Paesi extra Ue-27 (+6,4%), mentre le vendite nei Paesi Ue risentono della ancora poco favorevole congiuntura economica mettendo a segno una crescita di un esiguo +0,2%. Tengono i comparti dell'Abbigliamento-moda (+2,3%) e dell'Arredo-casa (+2,1%); brillano l'Alimentare-vini (+6%) e l'Hitech in particolare (+20,8%); in flessione il comparto della Automazione-meccanica (-2,1% rispetto al 2011). Dal punto di vista geografico i 23 distretti del Centro sono quelli ad aver messo a segno la crescita maggiore, pari al +7,8% tendenziale, seguiti a breve distanza dai 7 distretti del Sud e Isole, le cui esportazioni sono risultate in progresso del +7,1%. I 33 distretti del Nord-Ovest sono cresciuti del +2,8%, i 38 distretti del Nord-Est del +0,7%.

Articoli pubblicati dal professor Fortis gennaio a giugno 2013 su quotidiani e settimanali

Avvenire

17 gen 2013 Siamo leader di nicchia ora serve un sistema Paese

26 giu 2013 Così l'export non inciampa

Il Messaggero

03 gen 2013 Risvegliare la crescita prima che sia troppo tardi

11 gen 2013 Occupazione un dramma che l'Europa sottovaluta

19 gen 2013 La chiarezza che manca sullo stato dei nostri conti

29 gen 2013 Le terapie per la ripresa e il coraggio che manca

08 feb 2013 Super-euro non schiacci la crescita della UE

15 feb 2013 L'industria che muore e il peso delle inchieste

27 feb 2013 Perché lo tsunami fa paura ai mercati

12 mar 2013 Un governo che guidi la ripresa possibile

27 mar 2013 Un esproprio pericoloso così si smonta l'Europa

05 apr 2013 L'Europa per ripartire ha bisogno dell'Italia

11 apr 2013 Il Paese non resti in mezzo al guado

21 mag 2013 Obbligati a uscire dalla zona pericolo

06 giu 2013 Quale ossigeno per la crescita

15 giu 2013 L'austerità ha fallito rilanciamo la crescita

28 giu 2013 Uscire dal dogma dell'austerità

Milano Finanza

09 mar 2013 Basta con l'austerità

Corriere Economia

21 gen 2013 Export I nuovi cavalieri del Made in Italy

Il Sole 24 Ore

04 gen 2013 L'Italia batte la Germania in più di 1.200 prodotti

06 gen 2013 Gli equivoci sul debito che penalizzano l'Italia

15 gen 2013 L'Italia che cresce all'estero

31 gen 2013 Maggiori tutele per l'euro

02 feb 2013 Se si inceppa l'unico motore della ripresa

09 feb 2013 Il risultato di un sistema ai limiti del collasso

21 feb 2013 Così il made in Italy ha cambiato volto

06 mar 2013 Rapporti Terriori
Non bisogna aspettarsi altri miracoli

07 mar 2013 L'industria aspetta un tweet

16 mar 2013 Il costo pagato dalla manifattura

26 mar 2013 Crescere per non erodere ricchezza

09 apr 2013 Rapporti Impresa
E' la flessibilità che fa vincere sui nuovi mercati

17 apr 2013 La trappola della liquidità

30 apr 2013 Perché alzare la voce a Bruxelles

14 mag 2013 Rapporti Impresa
Nell'hi mec c'è un'Italia poco valutata dalle statistiche

17 mag 2013 Il made in Germany sta peggio

18 giu 2013 La UE ammetta gli errori sull'austerità italiana

La Nazione

Resto del

Carlino

Il Giorno

03 mar 2013 Subito 30 miliardi alle imprese o fra sei mesi le avremo perse

18 mag 2013 Meno Imu non basta. Europa rigore suicida

Panorama

29 mag 2013 Rapporto debito-pil un mito da sfatare

05 giu 2013 L'acciaio che l'Italia non può perdere

Interviste

Il Sussidiario

05 gen 2013 SPREAD dietro il calo una pericolosa illusione per l'Italia

15 gen 2013 C'è un fiscal cliff dell'Europa che uccide le nostre imprese

30 gen 2013 Berlusconi e il fuoco amico dell'Ue

20 feb 2013 L'Europa ha già spedito l'Italia in serie B

06 mar 2013 Teniamoci l'euro, ma liberiamoci della Germania

19 mar 2013 2.000 miliardi per far ripartire le imprese

26 mar 2013 Dagli euroburocrati un altro siluro sulle imprese italiane

11 apr 2013 L'Italia si è fatta fregare da Francia e Spagna

16 mag 2013 Ecco i numeri del fallimento della Germania

22 mag 2013 L'Ue ci ha punito ingiustamente ecco le prove

04 mag 2013 L'Italia fa meglio di Spagna e Francia, ma l'Ue ci punisce

30 mag 2013 Avremo 8 mld in più, ma non basterà

06 giu 2013 L'Europa sta facendo a pezzi l'industria italiana

19 giu 2013 Ecco come l'Europa ci ha fregato

Il Mattino

10 apr 2013 Più industria per aiutare il Mezzogiorno

SOCI



FONDAZIONE EDISON

Edison S.p.A.

N. 16/Giugno 2013

Registrazione del Tribunale di Milano
n° 922 del 2/12/2005

Editore Fondazione Edison
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Coordinamento scientifico

Marco Fortis

Direttore Responsabile

Beatrice Biagetti

Redazione

Beatrice Biagetti

Monica Carminati

Stefano Corradini

Cristiana Crenna

Segreteria redazione

Monia Biella

Tel. 02-6222.7455

info@fondazioneedison.it www.fondazioneedison.it

chiuso in redazione il 30 giugno 2013

Stampa: Grafiche Mariano

ORGANI SOCIETARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente Dott. Umberto Quadrino

Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Vicepresidente Ing. Bruno Lescoeur

Avv. Pier Giuseppe Biandrino

Dott. Sandro Bonomi

Prof. Alberto Quadrio Curzio

Dott. Fabio Ravanelli

Dott. Marco Sala

Dott. Sandro Salmoiraghi

SEGRETARIO GENERALE

Dott.a Beatrice Biagetti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Dott. Umberto Quadrino

Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Vicepresidente Ing. Bruno Lescoeur

Dott. Andrea Prandi

Prof. Alberto Quadrio Curzio

COMITATO SCIENTIFICO

Presidente Prof. Alberto Quadrio Curzio

Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Prof. Marco Elefanti

Prof. Enrico Filippi

Prof. Giovanni Zanetti

Prof. Roberto Zoboli